

**“Contrattazione collettiva, sindacati confederali e lavoratori
interessati nel 2022”
Marzo 2023**

L'aggiornamento dei dati dell'archivio dei contratti del CNEL conferma utilità e potenzialità dello strumento per avere un quadro complessivo delle dinamiche legate ai contratti collettivi e alla loro applicazione. Percorso rafforzato dall'introduzione del codice unico CNEL INPS di classificazione dei contratti.

In termine di valutazione occorre dare evidenza ad alcune questioni: continua a crescere superando i mille il numero dei contratti collettivi, di cui 209 sottoscritti da Cgil Cisl e Uil, e tutti gli altri da organizzazioni sindacali e datoriali di scarsissima rappresentanza. I contratti collettivi sottoscritti da CGIL CISL UIL si applicano a oltre il 97% delle lavoratrici e dei lavoratori, tutti gli altri insieme al 3%.

Tema che rafforza l'urgenza da un lato di una legge sulla rappresentanza e dall'altro della necessità di introdurre criteri di classificazione dei contratti per distinguere quelli di dimensione nazionale da quelli applicati in singole aziende che tengono insieme primo e secondo livello di contrattazione o in limitate realtà territoriali. In alcuni settori in particolare del terziario i contratti non vengono rinnovati per lungo tempo oltre la scadenza, non rispettando gli accordi interconfederali e con effetti fortemente negativi sul salario dei lavoratori.

Per sostenere la contrattazione è necessario definire meccanismi anche legislativi che disincentivino questa pratica da parte delle associazioni datoriali che mette in discussione il valore del sistema fondato sulla contrattazione estesa.

Francesca Re David